

mo la nuova gentilezza del *Donizetti* che mentre ringraziava inchinandosi al pubblico, con l'atto della mano e del volto si toglieva la gloria di quegli applausi e mostrava ch'erano debiti solo a' cantanti: cortese e grazioso tratto di delicatezza che alle lodi dell'ingegno gli aggiunse quella pur anco d'una rara modestia.

IX.

TEATRO DELLA FENICE. — MASANIELLO, BALLO GRANDE DEL SIG. CORTESI (*).

Così come dice il proverbio la fortuna corre dietro alla fortuna. Il ballo del signor Cortesi datosi ieri sera per la prima volta ebbe la più felice riuscita e il nostro spettacolo si può ora dire compiuto. La fortuna del nuovo lavoro fu fatta in ispecie da un bellissimo ballabile nel prim'atto, da alcuni bei gruppi nel terzo, e dalla fine compassionevole di quel povero pazzo, che non fu infelice, se non perchè volle uscir del suo cerchio. Il ballo si compone di danze villerecce e popolari. La prima contraddanza è una di quelle ridde festive, che il popolo improvvisa nelle sue allegrezze; la seconda ha un

(*) Gazzetta del 10 febbraio 1836.